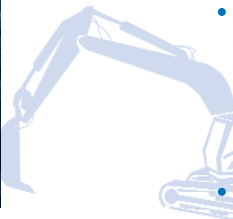




Taglio d'alberi nel parco
(foto Venini)



Sbilancio Economico

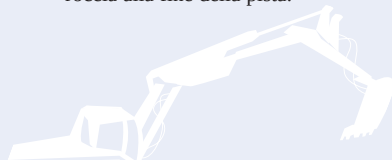
- **Viabilità:** mancano ancora le tangenziali per i comuni valtellinesi congestionati dal traffico ordinario e le gallerie non sono a norma sicurezza;
- il miglioramento del servizio offerto dai **mezzi pubblici** terminerà dopo l'evento;
- enormi **investimenti pubblici (180 Mln di euro)** concentrati su 2 località, senza predisporre un piano turistico d'area per la Valtellina.

- **Parcheggio per 400 posti auto** previsto a Santa Caterina, costa 10 milioni di euro ed è ancora sulla carta;
- **compensazioni al Parco Nazionale** per il danno ambientale: 3 milioni e mezzo di euro, ma di questi 2 milioni sono stati **dirottati** sul collettore fognario di Santa Caterina Valfurva e sull'interramento dei cavi dell'alta tensione (cioè a Enti che dovrebbero intervenire con fondi propri);
- **multe pari a 700.000 euro** verbalizzate dalla Forestale per violazione del vincolo idrogeologico.

Sbilancio ambientale

- **Vanno contro il Decreto Regionale di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA):** il **ponte di arrivo e pista di discesa** larghi 47 metri invece di 20 a Santa Caterina Valfurva e le nuove piste di cantiere oltre al **taglio a raso di 3000 alberi** invece degli 800 previsti;

- **stazione intermedia** della cabinovia costruita sopra una torbiera d'alta quota che andava **"assolutamente rispettata"** secondo il Parco;
- **prevista una seggiovia** nella Valle dell'Alpe, santuario ecologico;
- **devastata** la cresta del monte Sobretta oltre l'autorizzato;
- **carenza assoluta di progettualità**, decine le varianti richieste in corso d'opera fino a 60 giorni dall'evento non sottoposte a VIA;
- **numeroso richieste** di captazioni idriche;
- **il parcheggio multipiano** e altre opere ad alto impatto ambientale formano **un fronte di 500 metri di cemento tra le sponde** del torrente Frodolfo, incompatibile con la bellezza dei luoghi;
- **scavo** non previsto di 5000 metri cubi di roccia alla fine della pista.



MONDIALI DI SCI 2005 IN VALTELLINA NEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO



un'occasione sprecata
per investire rispettando
l'ambiente e i cittadini

WWF Italia via Orseolo, 12 - Milano
tel. 02 831331 www.wwf.it/alpi

Come ti rovino il Parco Nazionale dello Stelvio

- **Ignorando le alternative...**

La superficialità progettuale e le lobby hanno portato a realizzare delle opere all'interno del Parco senza tener conto delle peculiarità ambientali della zona e a scartare le alternative di minor impatto esistenti, sia per quanto riguarda la pista già teatro dei Mondiali dell'85, che per le modifiche apportabili a quella nuova. La Federazione Internazionale Sci inoltre non ha rispettato le proprie regole che prevedono di mettere lo sport e l'ambiente sullo stesso piano.

- **Costringendo il parco a venir meno alla sua funzione di difesa del territorio**

mettendolo di fronte a decisioni già prese, escludendolo anche dal Comitato Istituzionale, sede di importanti scelte decisionali, senza attribuirgli fondi necessari per esercitare forme di controllo su progetti e loro realizzazione ad altissimo impatto ambientale all'interno dei suoi confini istituzionali.

- **Sfruttando l'occasione dei mondiali** (e gli ingenti finanziamenti pubblici) per realizzare progetti ad alto impatto ambientale (come le opere nella Valle dell'Alpe e le nuove piste) che sono stati più volte respinti dalle precedenti amministrazioni del Parco, anche quando facevano capo al Ministero dell'agricoltura e foreste, e dal Ministero per i beni culturali e ambientali.

Per approfondimenti, visita il sito www.wwf.it/alpi

L'opinione degli abitanti

(da uno studio scientifico della Accademia Europea di Bolzano e Università di Innsbruck - 2001-2).

Per i residenti "mantenere il paesaggio naturale e culturale e la protezione di piante e animali sono le tre finalità prioritarie". "L'80% ... è dell'opinione che la natura e il paesaggio vengano spesso sfruttati facendo prevalere gli interessi economici".

Sulla possibilità di sciare in un parco:



E l'Unione Europea interviene

L'Italia è stata messa in mora dall'UE per la distruzione di un sito di importanza comunitaria durante la realizzazione di opere dei mondiali di sci a Santa Caterina Valfurva.

Numerosi esposti e ricorsi alla giustizia penale e amministrativa sono stati presentati dal WWF e dalle altre associazioni ambientaliste.



Sventramento cresta Sobretta (foto Ponti)